

Messaggio

numero	data	Dipartimento
6946	28 maggio 2014	DFE / DECS
Concerne		

Approvazione del progetto “Palazzo del cinema” presentato dalla Città di Locarno e stanziamento di un sussidio a fondo perso di fr. 3'000'000.-- nell'ambito del credito quadro di fr. 27'000'000.-- per la concessione di aiuti cantonali ai sensi dell'art. 16 cpv. 1 della Legge d'applicazione della Legge federale sulla politica regionale del 6 ottobre 2006 (LaLPR del 22 giugno 2009) nel quadriennio 2012-2015 e della relativa Convenzione tra la Confederazione Svizzera e la Repubblica e Cantone Ticino sulla promozione del programma cantonale d'attuazione della politica regionale 2012-2015 del 24 febbraio 2012

INDICE

1.	INTRODUZIONE	3
1.1	La filiera dell'audiovisivo	3
1.2	Cronistoria	4
1.3	Fonti per l'allestimento del messaggio	4
2.	PRESENTAZIONE DEL PROGETTO.....	5
2.1	Visione, missione e strategia della Città di Locarno	5
2.2	Il progetto architettonico	5
2.3	I contenuti del Palazzo del cinema.....	6
2.3.1	Le sale cinematografiche.....	6
2.3.2	Sede amministrativa e archivio del Festival del Film di Locarno	7
2.3.3	Cineteca nazionale	8
2.3.4	Fondazione Ticino Film Commission	8
2.4	Altri contenuti per il Palazzo del cinema	9
2.4.1	Attività formative	9
2.4.2	Il Conservatorio internazionale scienze audiovisive (CISA)	10
2.4.3	Attività culturali e produttive	10
2.4.4	Il “Centro dell'audiovisivo” - La visione Marco Müller	11
2.5	La realizzazione - La Palacinema Locarno SA.....	13
2.6	L'investimento e il suo finanziamento.....	14
2.7	La gestione.....	15
2.7.1	I conti della PalaCinema Locarno SA.....	16
2.7.2	Conseguenze finanziarie per il Comune di Locarno.....	16

3.	CRITICITÀ DEL PROGETTO SECONDO I PROMOTORI.....	17
3.1	Rischi esterni.....	17
3.2	Rischi intrinseci.....	17
4.	CRITICITÀ DEL PROGETTO PER IL CONSIGLIO DI STATO	17
4.1	Aspetti formativi	18
4.2	Aspetti gestionali	18
4.3	Aspetti finanziari	19
4.4	Altri aspetti da considerare	19
5.	AIUTI PUBBLICI.....	20
5.1	Proposta di aiuto ai sensi della Legge d'applicazione della Legge federale sulla politica regionale del 6 ottobre 2006 (LaLPR del 22 giugno 2009)	20
5.2	Contributo del Fondo Swisslos	20
6.	RELAZIONE CON LE LINEE DIRETTIVE E IL PIANO FINANZIARIO	21
6.1	Conseguenze finanziarie sulla gestione corrente.....	21
6.2	Collegamenti con il (PFI) Piano finanziario degli investimenti 2012/2015.....	21
7.	CONCLUSIONI.....	21

Signor Presidente,
signore e signori deputati,

con il presente messaggio vi sottoponiamo il disegno di decreto legislativo concernente lo stanziamento di un contributo cantonale forfettario a fondo perso di fr. 3'000'000.-- quale contributo al progetto presentato dal Comune di Locarno per la realizzazione del "Palazzo del cinema" di Locarno.

L'investimento complessivo ammonta a fr. 33'651'600.--.

Questo progetto è coerente con gli orientamenti del programma d'attuazione della politica economica regionale per il periodo 2012-2015.

Oltre al contributo ai sensi della politica economica regionale è previsto un finanziamento di pari importo a carico del Fondo Swisslos motivato da ragioni di politica culturale, essendo la struttura rilevante per il futuro del Festival del film Locarno.

1. INTRODUZIONE

1.1 La filiera dell'audiovisivo

Nel mese di marzo del 2010 si è tenuta la prima riunione della piattaforma tematica dell'audiovisivo, gremio previsto dalla LaLPR e il cui compito è quello di individuare e attuare modalità operative specifiche volte a raggiungere gli obiettivi della politica economica regionale. In termini generali, per l'audiovisivo, s'intende accrescere la competitività territoriale attraverso la valorizzazione del potenziale del settore dell'audiovisivo, facendo inoltre beneficiare il territorio di una ricaduta d'immagine positiva per il turismo.

Per meglio definire le potenzialità del settore, in accordo con la piattaforma tematica, è stato attribuito in data 14 luglio 2010 un mandato specifico alla Scuola Universitaria Professionale della Svizzera italiana (SUPSI) che in collaborazione con l'Università della Svizzera italiana (USI) ha elaborato uno studio di base dell'audiovisivo conclusosi nel mese di giugno 2011.

Per quanto attiene alla filiera dell'audiovisivo, grazie ai risultati dello studio di base e alle discussioni della piattaforma tematica dell'audiovisivo, il 13 luglio 2011 il Cantone Ticino ha confermato l'implementazione della filiera quale priorità della politica economica regionale del quadriennio 2012-2015. Durante questo quadriennio, oltre al progetto in questione, si stanno mettendo in atto misure volte a:

- sostenere la messa in rete dei servizi per la produzione, postproduzione e cinema d'animazione;
- creare un centro di competenze per la digitalizzazione e valorizzazione degli archivi audiovisivi;
- sviluppare proposte formative per il mercato regionale ed internazionale;
- creare una Film Commission Ticino (cfr. messaggio n. 6871 del 13 novembre 2013);

1.2 Cronistoria

La necessità di dare una “casa” definitiva al Festival del Film Locarno è stata oggetto di varie discussioni negli ultimi anni. Nel 2009, dopo aver accettato di destinare l'ex sede delle scuole comunali di Locarno a un progetto in quest'ambito, il Convivio intercomunale dei sindaci del Locarnese ha proseguito nella valutazione della fattibilità dell'idea affidando l'incarico alla Fondazione Casa del Cinema, organo costituitosi nel 2009 grazie alla spinta, oltre che dei Comuni, del Festival internazionale del Film di Locarno e dell'Ente turistico Lago Maggiore. Sulla base di uno studio di fattibilità tecnico-architettonico elaborato lo stesso anno, la Fondazione Casa del Cinema ha proseguito gli approfondimenti facendo elaborare uno studio sul modello imprenditoriale, sostenuto finanziariamente con la LaLPR, terminato nel 2011.

Sulla scorta di un accordo di donazione di fr. 10 milioni con la Fondazione Stella-Chiara del mese di marzo 2012, il Municipio di Locarno ha preso in mano le redini del progetto.

Nel mese di luglio del 2012 è così stato pubblicato un bando di concorso internazionale di architettura per la progettazione del Palazzo del cinema di Locarno. Il compito affidato ai progettisti è stato quello di elaborare un progetto che potesse ospitare tre sale cinematografiche di almeno 850 posti complessivi, l'amministrazione del Festival del Film Locarno nonché gli spazi da dedicare a un centro di competenze cinematografiche e audiovisive, con spazi rivolti alla formazione e allo sviluppo di attività che gravitano attorno al mondo dell'audiovisivo. Il 21 dicembre 2012 è stato reso noto ufficialmente l'esito del concorso che ha premiato il progetto presentato dallo studio AZPA Ltd di Londra.

Nel corso del mese di gennaio 2013 è stata inviata all'Amministrazione cantonale una prima versione del *business plan* del progetto. Il Municipio di Locarno ha in seguito sottoposto al legislativo comunale la richiesta di un credito di fr. 1'624'000.-- per la progettazione definitiva del Palazzo del cinema di Locarno e la ratifica dell'accordo di donazione di fr. 10 mio stipulato con la Fondazione Stella Chiara di Comano, richiesta poi avallata dal Consiglio comunale di Locarno.

La Fondazione Stella Chiara è stata iscritta a Registro di commercio il 27 marzo 2012 e opera mediante elargizioni finanziarie in particolare a favore di enti, fondazioni ed altre istituzioni, specialmente nei seguenti campi: cultura e il suo sostegno, formazione, ricerca, assistenza ai disabili, agricoltura ecologica, protezione dell'ambiente, della natura e degli animali.

Dopo aver raccolto durante la primavera-estate del 2013 le adesioni dei municipi dei comuni della regione, il Municipio di Locarno ha sottoposto al Consiglio comunale il messaggio concernente la richiesta di finanziamento del progetto di ristrutturazione dello stabile ex-scuole per fr. 32'200'000.-- tramite una società anonima costituita ad hoc e la relativa concessione a quest'ultima del diritto di superficie sul fondo in questione.

Il 2 settembre 2013, il Consiglio comunale di Locarno ha approvato il messaggio municipale. Il tentativo di sottoporre a referendum la decisione non è riuscito.

1.3 Fonti per l'allestimento del messaggio

Le indicazioni contenute nel presente messaggio sono principalmente tratte dal documento “Palazzo del cinema - Business Plan” fatto elaborare dal Comune di Locarno dalla società Naret SA di Locarno, così come dal sopraccitato messaggio municipale nr. 29 elaborato dallo stesso Municipio di Locarno e sottoposto all'Amministrazione cantonale nella sua versione definitiva in data 2 ottobre 2013.

Alcune indicazioni sono inoltre state tratte dagli studi di approfondimento complementari attribuiti dal Municipio di Locarno nel corso del 2013 e attualmente ancora in corso o appena terminati. I contenuti di quest'ultimi saranno debitamente presentati nei vari capitoli di riferimento.

Il Consiglio di Stato ha seguito l'evoluzione del progetto negli anni e ha richiesto più volte ai promotori di aggiornare la documentazione sottoposta. La Città di Locarno ha risposto alle sollecitazioni fornendo delle informazioni anch'esse utilizzate per la stesura del presente messaggio. L'ultima comunicazione della Città di Locarno è datata 10 aprile 2014 nella quale si conferma l'attualità delle informazioni a disposizione del Consiglio di Stato per l'elaborazione del presente messaggio governativo.

2. PRESENTAZIONE DEL PROGETTO

2.1 Visione, missione e strategia della Città di Locarno

Considerata l'importanza del progetto per la Città di Locarno, si ritiene utile riportare integralmente quanto indicato nel piano degli affari del progetto.

La Città di Locarno ritiene che "Il progetto di un Palazzo del cinema per il Locarnese si inserisce in una visione strategica di più ampio respiro, che intende valorizzare i grandi potenziali di cui il Festival del Film Locarno dispone. Le potenziali ricadute positive dell'operazione si esplicitano in primo luogo nell'apporto al turismo culturale, congressuale, escursionistico e dello svago, ma anche nella possibilità di creare una piattaforma privilegiata per l'incontro e lo sviluppo di collaborazioni, tra gli operatori del settore cinematografico e della produzione audiovisiva. Si tratta di una visione di sviluppo regionale che si allinea a quanto elaborato nell'ambito del "piano strategico del Locarnese", in particolare nel capitolo "L'oasi e l'audiovisivo" dove l'obiettivo è di integrare attività, strutture, progetti esistenti e nuovi in una logica di cluster di valenza nazionale ed internazionale, che contempra attività di ricerca e di formazione, attività produttive, servizio, marketing e vendita nel settore dell'audiovisivo, con agganci ai mondi della tecnologia, all'industria multimediale, e a teatro, poesia, filosofia, letteratura e spettacolo in generale".

Nel capitolo dedicato alla missione la Città di Locarno conferma che "Quest'opera risolverebbe numerosi problemi cronici del Festival del film Locarno, anzitutto a livello organizzativo e logistico. Rafforzerebbe inoltre la presenza del Festival sul territorio, in ambito culturale e educativo, su tutto l'arco dell'anno - ancorando definitivamente l'evento alla sua città e alla sua regione - e permetterebbe lo sviluppo della filiera dell'audiovisivo, dando un'importante valenza culturale alla nuova struttura".

La strategia scelta dai promotori dunque "...si basa sul raggruppamento sotto un unico tetto dei vari attori della filiera cinematografica cantonale. L'inserimento del Festival del Film in una struttura permanente dove troveranno sede anche altri attori legati all'audiovisivo permetterà di generare una serie di benefici, sia per il Festival stesso, che per la regione nel suo complesso".

2.2 Il progetto architettonico

Il progetto architettonico definitivo, oggetto del presente messaggio e soggetto a modifiche e aggiornamenti nel corso di questi ultimi mesi, prevede la ristrutturazione dello stabile ex-scuole comunali, mappale no. 134 RFD (di complessivi 3730 mq). Il Palazzo del cinema

sarà dunque ubicato lungo la “Via del Pardo”, a cavallo tra lo spazio di Piazza Grande e il palazzetto FEVI. La strategia progettuale è quella di conservare il massimo possibile dell’edificio esistente, con interventi puntuali e precisi per inserire i nuovi contenuti.

Nei confronti degli inquilini attuali dello stabile in questione, in particolare associazioni culturali e altre società, la Città di Locarno si è impegnata a trovare un’altra collocazione adeguata. Per molti una soluzione è già stata trovata mentre per altri inquilini sono ancora in corso delle trattative su possibili alternative comunque già identificate.

2.3 I contenuti del Palazzo del cinema

2.3.1 Le sale cinematografiche

Le sale cinematografiche previste al Palazzo del cinema rappresentano il contenuto principale del progetto. Saranno allestite con un contenuto tecnologico avanzato e saranno dotate di un alto tasso di comfort. Le sale intendono inoltre rispondere primariamente alle esigenze del Festival del Film. Le stesse saranno dunque messe a disposizione gratuitamente durante lo svolgimento della manifestazione.

L’accordo di donazione sottoscritto dal Municipio di Locarno con la Fondazione Stella Chiara, rappresentata dal Signor Martin Hellstern, prevede espressamente la creazione delle sale cinematografiche.

Riprendiamo di seguito integralmente il punto specifico (punto 2.) dell’accordo in questione:

“Il Palazzo del cinema, oltre alla sede del Festival e a spazi dedicati alla formazione, dovrà contenere almeno tre sale da cinema, di cui una di 500 posti e almeno altre due di dimensioni inferiori, per un totale di circa 800-900 posti a sedere. Le sale da cinema, le cui caratteristiche tecniche sono definite nell’allegato A, si troveranno nello spazio inferiore dello stabile.

L’accesso alle sale sarà garantito da un Foyer rappresentativo, che potrà essere utilizzato anche per i ricevimenti ufficiali del Festival o in altre occasioni particolari per la Città. Le sale cinematografiche, come pure il Foyer e gli spazi annessi, saranno a disposizione gratuita del Festival del Film Locarno ogni anno nel periodo tra il 20 luglio e il 20 agosto.

Nel restante periodo dell’anno questi spazi saranno usati come sale cinematografiche, e saranno per questo date in locazione ad un gestore esterno. Resta inoltre possibile un utilizzo della sala di maggiori dimensioni anche per altri scopi.”

Il progetto prevede dunque l’edificazione di una sala da 500 posti a sedere, e due sale da 142 posti cadauna. Le sale saranno date in affitto a privati previo concorso pubblico, cui tutti potranno partecipare, con vincoli a favore del Festival del film e dell’ente pubblico locarnese.

Poiché il progetto prevede tre nuove sale cinematografiche, il Consiglio di Stato ha richiesto alla Città di Locarno di sottoporre un’analisi del mercato (affluenze) così come una valutazione delle ripercussioni del progetto Palazzo del cinema sul mercato regionale.

L’analisi fornita dai promotori indica una diminuzione di spettatori in Ticino del 21.77% per il periodo 2001-2011. Nel 2010 e 2011 si è riscontrata in Ticino una diminuzione degli spettatori che, stando alla documentazione della Naret SA, è verosimilmente riconducibile alla crisi economica, l’assenza di blockbuster e la mancanza di sale cinematografiche all’avanguardia, se si eccettua il Cinestar di Lugano.

I dati a disposizione sembrerebbero dunque, allo stato attuale, confermare uno scenario negativo sull'evoluzione degli spettatori nelle sale cinematografiche cantonali. Lo studio ipotizza tuttavia tre diversi scenari; lo scenario negativo, che conferma una diminuzione costante degli spettatori, uno scenario neutro che ipotizza un numero stabile di frequentatori, e uno scenario positivo, cioè di incremento degli spettatori. Il *business plan* suggerisce dunque di prevedere un concetto architettonico per le sale che renda possibile una loro riqualifica anche per altri scopi culturali (nel caso si confermi lo scenario negativo). Qualora si dovesse realizzare lo scenario positivo, cioè nel caso la costruzione di una nuova multisala di moderna concezione possa non solo frenare ma addirittura invertire la tendenza negativa degli ultimi anni, tali accorgimenti architettonici non dovranno essere messi in opera, avendo comunque previsto delle sale adattabili ad altri contenuti.

Per i promotori le potenzialità della regione Locarnese, con tre strutture e cinque sale, appaiono ancora inesprese e potranno essere ben sviluppate da iniziative a forte innovazione come il Palazzo del cinema. L'offerta di sale cinematografiche nel Locarnese al momento appare inadeguata (mancanza di spazi idonei di programmazione e mancanza di sale). La Città di Locarno ritiene dunque che le nuove sale del Palazzo del cinema potranno colmare una lacuna presente da tempo nella regione, rivitalizzando tutto il settore dell'audiovisivo.

I dati aggiornati di frequenza nelle sale cinematografiche della Svizzera italiana mostrano però una flessione che non lascia presagire scenari incoraggianti. Infatti la diminuzione di biglietti venduti è stata del 22% nel 2012 e di circa l'8% nel 2013. È importante rilevare come i cedimenti più significativi si siano manifestati soprattutto nelle strutture che dovrebbero venire considerate come maggiormente adeguate e posizionate in zona altamente urbanizzata. Nonostante questa situazione sia stata puntualmente segnalata ai promotori del progetto Palazzo del cinema ed accompagnata da un invito a riconsiderare le previsioni espresse nel *business plan* presentato nel mese di ottobre 2013, il richiamo è rimasto finora disatteso (si veda la nota specifica su questa criticità al capitolo 4.3).

2.3.2 Sede amministrativa e archivio del Festival del Film di Locarno

La sede amministrativa e l'archivio del Festival del Film costituiscono un ulteriore contenuto essenziale del Palazzo del cinema. Oltre ai contenuti amministrativi "classici" sono previsti spazi per l'ufficio *Open Doors/Industry Office*, per il marketing e lo sponsoring nonché la sala di visionamento. In totale sono previsti uffici, sale riunioni e spazi aperti per circa 700 metri quadrati.

A questi spazi si aggiungono quelli dedicati all'archivio, attualmente depositato in base ad una convenzione presso l'Archivio di Stato di Bellinzona. Una volta disponibili spazi adeguati, i contenuti potranno tornare a Locarno con l'intenzione, secondo i promotori, di favorirne la promozione presso i cinefili che seguono la manifestazione. Le possibilità di sviluppo dell'Archivio potranno essere amplificate anche dalla presenza dello stesso presso il Palazzo del cinema.

Per la conduzione dell'archivio, che la Città di Locarno vuole accessibile sia al pubblico che agli studiosi, si prevede una collaborazione tra l'Archivio della Città stessa, il Festival del Film e la Cineteca nazionale.

2.3.3 Cineteca nazionale

La Cineteca nazionale, basata nel Canton Vaud ha confermato alla Città di Locarno, tramite uno scritto del 30 maggio 2013, di voler partecipare allo sviluppo di uno spazio dedicato alla loro istituzione all'interno del Palazzo del cinema. La Cineteca intende sviluppare la politica di digitalizzazione progressiva dei propri archivi. In questo senso, l'istituzione auspica l'apertura di mediateche collegate ai dati digitali disponibili negli stessi. Professionisti, giornalisti, ricercatori e più in generale il pubblico interessato, dovrebbero poter accedere agli archivi senza doversi recare fisicamente nel loro centro oltralpe. Tale struttura dovrebbe collaborare attivamente con le altre istituzioni che si installeranno nel Palazzo del cinema, e in particolare col Festival del Film, per la gestione e la catalogazione degli archivi e la loro digitalizzazione.

2.3.4 Fondazione Ticino Film Commission

La Fondazione Ticino Film Commission (TFC), sviluppatasi nell'ambito della politica economica regionale, è divenuta una realtà nel mese di marzo 2013 grazie alla volontà dei 4 enti membri fondatori. L'Associazione Film Audiovisivi Ticino, il Gruppo registi e sceneggiatori indipendenti della Svizzera italiana, l'Ente ticinese per il turismo e lo stesso Festival del film Locarno.

Con la nascita della TFC, sono state poste le premesse per sottoporre al Parlamento la richiesta di un credito a sostegno dell'attività della TFC per il periodo 2014-2017 per un ammontare di fr. 1'870'000.-- ai sensi della LaLpr. Il messaggio governativo n. 6871 del 13 novembre 2013 è stato approvato dal Parlamento durante la sessione del 15 aprile 2014.

Si coglie qui l'occasione per ricordare brevemente i compiti della TFC.

La Film Commission è un organismo - pubblico o privato - senza scopo di lucro, che opera con l'obiettivo di attrarre sul proprio territorio di riferimento produzioni audiovisive di vario genere come film, serie televisive, documentari, video musicali, pubblicità, ecc. Il fine principale di questo tipo di organizzazione consiste nel generare ricadute economiche di vario tipo, per esempio incrementando l'attività delle imprese locali, creando occupazione e generando importanti effetti a livello di immagine turistica. Ciò stimola l'evoluzione dell'industria audiovisiva locale e incoraggia la nascita di figure professionali specializzate che, a loro volta, aumentano l'attrattiva territoriale per gli addetti ai lavori innescando così un potenziale circolo virtuoso.

Il "domicilio" è stato idealmente indicato presso il Palazzo del cinema, considerato che lo stesso è pensato per raggruppare in un solo luogo persone, associazioni e società legate al mondo dell'audiovisivo. Tutto ciò ha lo scopo di creare una piattaforma privilegiata per l'incontro e lo sviluppo di collaborazioni sulla base di una logica di *Cluster*. La presenza dell'agenzia all'interno del Palazzo del cinema rappresenta in questo senso ben più di una semplice opportunità, in quanto fornirebbe alla stessa una posizione privilegiata per lo sviluppo ed il consolidamento di numerose collaborazioni e di una vasta rete di contatti.

In attesa della realizzazione del Palazzo del cinema, l'Ente regionale per lo sviluppo del Locarnese e Vallemaggia si è detto disposto a sostenere la TFC nella ricerca di adeguati spazi a Locarno.

2.4 Altri contenuti per il Palazzo del cinema

I promotori auspicano l'inserimento nel Palazzo del cinema di un centro di competenza delle attività audiovisive della Svizzera italiana che si dovrebbe occupare di produzione e coordinamento delle attività legate al settore dell'audiovisivo e che potrebbe dare un impulso al settore formativo e ai diversi servizi ad esso collegati.

Considerata la visione generale della Città di Locarno per il Palazzo del cinema, si è reso necessario nel 2013 approfondire la fattibilità della stessa, in particolare verificando la possibilità di far confluire nel Palazzo del cinema molteplici realtà del settore dell'audiovisivo. A tale scopo la Città di Locarno ha attribuito, coinvolgendo gli attori del settore, alcuni mandati ad hoc per approfondire diversi scenari.

2.4.1 Attività formative

Per valutare ulteriori contenuti formativi, un primo mandato, sostenuto finanziariamente con la politica economica regionale, è stato attribuito alla Scuola universitaria professionale della Svizzera italiana (SUPSI) che si era già occupata della filiera dell'audiovisivo nell'ambito del mandato attribuitole dal Consiglio di Stato nel 2010.

La Città di Locarno ha chiesto alla SUPSI di approfondire ulteriormente quanto inizialmente ipotizzato a un livello ancora generico dallo studio di base in questione, valutando meglio la possibilità di attivare dei percorsi formativi nel contesto preciso e limitato del Palazzo del cinema di Locarno.

Gli approfondimenti, i cui risultati sono riassunti nelle note conclusive dello studio SUPSI di agosto 2013 confermano in linea generale un interesse degli enti intervistati¹ che lasciano intravedere alcune potenzialità sia dal punto di vista delle sinergie con gli enti che si insedieranno al Palazzo del cinema, sia dell'uso di spazi e strutture logistiche.

Sempre dal rapporto della SUPSI, si evince che le iniziative identificate rappresentano delle attività di natura ricorrente e regolare ma, ad eccezione del CISA, di breve durata.

Concretamente lo studio cita alcuni enti e/o iniziative interessati o disposti a valutare un'eventuale occupazione degli spazi del Palazzo del cinema:

- Locarno Summer Academy, inclusa la Summer School dell'Università della Svizzera italiana (il programma più esteso, che si dispiega nell'arco dei 20 giorni di durata del Festival);
- Il progetto di laboratorio multimediale del Dipartimento formazione e apprendimento della SUPSI²;
- Attività didattico-divulgative del Festival bellinzonese Castellinaria (grazie alla presenza della Cineteca svizzera);
- Archivio del patrimonio audiovisivo del Teatro Dimitri.

¹ Università della Svizzera italiana (USI), Scuola universitaria professionale della Svizzera italiana (SUPSI) comprese la Scuola universitaria di musica del Conservatorio della Svizzera italiana e la Scuola Teatro Dimitri (scuole affiliate), Istituto universitario federale per la formazione professionale (IUFFP), Virginia Tech's Center for European Studies and Architecture (CESA), Conservatorio internazionale di scienze audiovisive (CISA), Radiotelevisione svizzera di lingua italiana (RSI), Festival del film Locarno, Festival internazionale del cinema giovane Castellinaria, Film Festival Centovalli, Associazione film audiovisivi Ticino (AFAT), Associazione tiKINO.

² Il DFA della SUPSI ha nel frattempo sottoposto la richiesta alla Città di Locarno di poter affittare degli spazi per le proprie attività formative (circa 150m2).

Considerando dunque il numero ristretto di tali iniziative e la loro ridotta durata di svolgimento, non è possibile per la SUPSI fare una quantificazione significativa dei tassi di occupazione degli spazi presso il Palazzo del cinema.

La SUPSI sottolinea comunque che, sebbene l'approfondimento non abbia rilevato presso le organizzazioni interpellate una progettualità di lungo termine che preveda l'avviamento di nuovi "grandi cantieri" formativi in ambito audiovisivo, è stato possibile mappare un universo formativo caratterizzato da indubbia ricchezza e varietà. La debolezza di tale pluralità d'offerta è rappresentata dalla relativamente debole conoscenza reciproca che le molteplici organizzazioni attive in ambito audiovisivo hanno delle rispettive attività.

La SUPSI suggerisce pertanto un maggiore impegno nella "messa in rete" tra i diversi attori, idealmente sotto l'egida di un attore pubblico capace di federare la più ampia adesione. Ciò, infatti, potrebbe permettere al Palazzo del cinema, grazie ad una progettualità condivisa e di lungo periodo, di ampliare la componente educativa del progetto al di là della partecipazione del CISA e di alcune iniziative di breve durata.

2.4.2 Il Conservatorio internazionale scienze audiovisive (CISA)

Il Conservatorio Internazionale di Scienze Audiovisive Pio Bordini CISA è una scuola di formazione professionale di tecnica cinematografica e televisiva fondata nel 1992 dal regista e produttore ticinese Pio Bordini. La sede attuale del CISA è Lugano.

Negli ultimi anni il CISA ha sempre confermato un potenziale interesse per un insediamento a Locarno; ciò a condizioni precise legate agli spazi e alla tempistica della realizzazione del progetto, nonché alla disponibilità di un teatro di posa.

Il progetto architettonico ha sin dall'inizio previsto la disponibilità di spazi dedicati al CISA.

La conferma definitiva da parte della Fondazione CISA di Lugano è giunta al Municipio di Locarno in data 13 gennaio 2014, confermando l'interesse a spostare a Locarno il terzo anno del proprio ciclo formativo. A seguito della comunicazione del CISA che indica come benvenuta ma non prioritaria o necessaria la presenza del teatro di posa, la Città di Locarno ha deciso di stralciare dal progetto questo contenuto.

2.4.3 Attività culturali e produttive

Un ulteriore mandato, anch'esso sostenuto finanziariamente con i fondi della LALPR, è stato attribuito dalla Città di Locarno nel mese di settembre 2013 all'Associazione Film Audiovisivi Ticino (AFAT), con l'obiettivo di identificare possibili scenari di sviluppo di progetti legati al settore dell'audiovisivo ticinese a Locarno che poi dovranno, se condivisi, essere oggetto di analisi di fattibilità più approfondite.

La visione di AFAT riguarda la creazione di un centro di competenza cinematografica che utilizzi alcuni spazi del Palazzo del cinema, in particolare una sala di proiezione, per finalità produttive, promozionali e culturali. In sintesi, il progetto CineTI, così denominato da AFAT, prevede l'incremento di visibilità del prodotto audiovisivo e cinematografico ticinese contribuendo a rendere Locarno un nuovo polo cinematografico e audiovisivo.

Gli ambiti di intervento identificati per CineTI sono dunque principalmente tre:

1. **Cultura:** AFAT ritiene auspicabile il coordinamento di una delle sale del Palazzo del cinema con lo scopo di organizzare eventi quali anteprime, retrospettive, iniziative culturali in senso più ampio. La sala dovrebbe inoltre essere utilizzata per test-screening, visioni per l'industria cinematografica (co-produttori, venditori, distributori, ecc.), sia dai produttori locali ma anche in prospettiva di un utilizzo legato alla presenza nel Palazzo del cinema della prevista Fondazione Ticino Film Commission.
2. **Promozione:** attività (a pagamento) volta a dare visibilità al prodotto audiovisivo ticinese a livello sia locale che internazionale grazie ai principali strumenti di marketing-mix e alla creazione di un'unica piattaforma web a scopo promozionale. Dunque una promozione coordinata dell'intera filiera dell'audiovisivo ticinese con una particolare attenzione alle nuove tecnologie e ai rispettivi modi di fruizione del cinema in mobilità.
3. **Distribuzione:** creazione di una piazza informatica e gestionale per incrementare gli incontri e il mercato della produzione e distribuzione di film nazionali e internazionali.

AFAT ha proceduto a contattare i diversi partner di progetti necessari a concretizzare tali visioni per ottenere primi riscontri su un'eventuale collaborazione. In tal senso si possono ad esempio citare la Fondazione Ticino Film Commission, Swissfilm (antenna di promozione del cinema svizzero all'estero), Cineteca Svizzera, Focal, RSI, Festival del Film e altri.

Questa prima analisi generale effettuata da AFAT dovrà essere supportata dall'allestimento di un piano degli affari.

La Città di Locarno ha confermato che con AFAT sono già state intavolate le prime discussioni per quanto riguarda le necessità infrastrutturali (spazio per uffici, utilizzo sala proiezioni) nel caso il progetto CineTI dovesse concretizzarsi.

2.4.4 Il "Centro dell'audiovisivo" - La visione Marco Müller

La Città di Locarno ha attribuito nel corso del 2013 un mandato al signor Marco Müller, attualmente attivo quale direttore artistico del Festival internazionale del film di Roma, per l'elaborazione di un concetto per un Polo di competenze dell'audiovisivo presso il Palazzo del cinema di Locarno.

In un primo rapporto, consegnato dal sig. nor il 31 agosto 2013 e dal quale si attinge per il presente capitolo, è illustrata la sua visione.

"Rielaborare il concetto di "PalaCinema", tornare a parlare di "Casa del cinema" vuol dire scegliere un orientamento che permetta di regionalizzare e federare. La Casa del cinema locarnese non potrà che scaturire da un confronto con tutte le realtà di formazione, creazione e produzione e presenti nel nostro Cantone e in tutta la Svizzera, così che la Casa sia in grado di caratterizzarsi come un laboratorio permanente per il cinema, la televisione e le culture visive digitali. La parte formativa delle attività della Casa del cinema va sviluppata insieme all'USI e alla SUPSI, in modo che siano postulabili tanto dei programmi di Executive Master (che saranno dunque interamente autofinanziabili) quanto un master di II livello, contribuendo a creare un centro d'eccellenza che conti ben pochi riscontri nel panorama europeo. Nell'inventare il "laboratorio" locarnese, inoltre, si dovrà prestare attenzione particolare alla costruzione del rapporto con una realtà consolidata come la RSI e agli orizzonti che verranno aperti dalla nascita del LAC di Lugano.

Il Ticino e Locarno, inoltre, hanno storicamente affermato la propria vocazione a essere "mediatori" privilegiati tra quantità e qualità culturali che altrimenti non avrebbero saputo dialogare e stare insieme in modo coeso ma dinamico. Produrre creatività (anche, ovviamente, per il Festival di Locarno) dovrà significare, dunque, non solo intervenire sul mondo, sulla sua rappresentazione e comprensione, ma anche invitare giovani creatori (ticinesi, svizzeri e anche stranieri) a partecipare a cicli di attività di creazione e di formazione per "annusare il futuro". La sfida sarebbe allora questa: unire stimoli culturali provenienti tanto dalla Svizzera che dalle differenti aree del pianeta per individuare "figure" inedite, comprensibili a tutti, veicoli di idee dal forte contenuto emotivo."

Per concretizzare tale obiettivo il signor Müller ipotizza per il Palazzo del cinema alcuni contenuti, tra i quali un laboratorio permanente per il cinema, gli audiovisivi e le culture visive digitali tramite la creazione di:

- un'"Officina del Nuovo Cinema e della Nuova Televisione", che dovrebbe garantire una formazione superiore teorico-pratica a laureandi/diplomandi e laureati e diplomati dell'USI, della SUPSI e del CISA, integrandola ai loro percorsi formativi. L'Officina nasce dall'idea di creazione cinetelevisiva digitale come esperienza ma anche dal confronto con le più avanzate esperienze europee degli ultimi anni, costruita sullo sviluppo di progetti di lungometraggi e di fiction televisive e sull'ipotesi di cicli di laboratori di formazione legati ai diversi saperi necessari per la realizzazione di lungometraggi di cinema e di fiction televisiva. Affiancati a questo processo formativo due stage pratici (*summer school* e *winter school*) da organizzare fra Locarno e le sue Valli, che consentano un'esercitazione di produzione/realizzazione.
- un "Centro di Ricerca per l'Officina del Nuovo Cinema e della Nuova Televisione" a supporto dunque delle attività dell'Officina, mettendo meglio a fuoco le possibilità di sostegno creativo alle nuove realtà cinetelevisive.
- un "Laboratorio dell'Immagine Digitale", una linea di sperimentazione che presta particolare attenzione alle nuove frontiere del digitale e che completa l'attività dell'Officina.

La documentazione del signor Müller ipotizza inoltre la rinascita della Fondazione Montecinemaverità (FMCV) alla quale attribuire due campi di intervento.

Da una parte si potrebbe, secondo l'autore, legarsi ai registi che sperimentano tutto quello che i linguaggi della cultura visiva contemporanea (arti visive, fotografia, teatro-danza, spettacolo musicale) possono offrire. D'altra parte si potrebbe ipotizzare che la politica di sostegno allo sviluppo e alla produzione solleciti la creazione di una piattaforma che permetta alla Svizzera e all'Europa di dialogare in modo continuativo con i cinque paesi del BRICS che il signor Müller identifica con il "Centro della Cultura Visiva Digitale Svizzera-BRICS", struttura dunque rivolta alle collaborazioni tra Svizzera e paesi BRICS e concepita come parte del Palazzo del cinema di Locarno. Trattasi di un "Centro", inteso quale luogo di studio così come di produzione, che riunirebbe sotto il suo tetto:

- un Centro di Alta Formazione;
- un Centro di Ricerca e Sperimentazione;
- un Centro di Post-Produzione;
- un Centro di Restauro Digitale;
- un Centro di informazione (biblioteca/mediateca/archivio) dotato di una banca dati;
- una residenza per artisti e altro personale creativo.

La sperimentazione svolta dal *Centro insieme all'Officina* dovrà essere seguita da una strategia di diffusione: le attività si apriranno regolarmente verso l'esterno, proponendo

tavole rotonde, seminari, officine, offrendo al pubblico un suo spazio per comunicare i risultati e una programmazione regolare di cinema e video.

Per concludere il signor Müller illustra l'ipotesi della creazione di un'"Accademia del Cinema della Svizzera italiana" che, coordinando la didattica superiore attualmente presente in Ticino, si doti di un piano di studi trasversale tramite una laurea breve di tre anni. Obiettivo dunque è quello di aggregare le realtà formative di base in scienze audiovisive presenti in Ticino.

Si prevede inoltre di circoscrivere gli ambiti formativi che consentono di accendere a Locarno alcuni Executive Master e un master di II livello (ad esempio, Executive Master in Programmazione di eventi audiovisivi, Executive Master in teoria della pratica dei sottotitoli cinematografici, Executive Master in scrittura visiva transculturale, Executive Master in Restauro digitale, Master di II livello in Cultura visiva digitale 1. Teoria e pratica dell'immagine digitale cine-televisiva). Identificata quale perno per la crescita di questo progetto è l'Università della Svizzera italiana.

Sulla base di queste prime conclusioni del signor Müller, la Città di Locarno ha ritenuto opportuno finalizzarne i contenuti attribuendogli un secondo mandato, sostenuto finanziariamente dalla LALPR con un contributo di fr. 49'500.-- (90% del costo previsto di fr. 55'000.--), i cui lavori intendono, con l'accompagnamento di un gruppo di lavoro specifico, approfondire in particolare i seguenti aspetti:

- Contestualizzare e precisare quelle proposte o progetti dello studio di concreta realizzazione nel breve/medio termine;
- Precisare la fattibilità e la sostenibilità della formazione nel contesto preciso e limitato al Palazzo del cinema di Locarno;
- Precisare e definire gli aspetti finanziari di quanto sarà proposto di realizzare nel breve/medio termine;
- Evidenziare e definire in modo preciso gli elementi che sono emersi dal primo studio e che hanno caratteristiche tali da poter generare profitti, distinguendoli da quelli invece con caratteristiche non profit;

I risultati del lavoro di approfondimento sono attesi per il mese di agosto 2014.

2.5 La realizzazione - La Palacinema Locarno SA

Durante la seduta del 2 settembre 2013, il Consiglio comunale di Locarno ha avallato la proposta contenuta nel messaggio municipale nr. 29 di costituire una società anonima, interamente detenuta dalla Città di Locarno, denominata PalaCinema Locarno SA. A questa società sarà affidata la proprietà del fondo tramite un diritto di superficie a sé stante e permanente di 50 anni, e dovrà occuparsi della realizzazione dell'investimento previsto ed in parte della gestione dell'immobile in questione (cfr. capitolo 2.7). La procedura di trapasso della proprietà sarà effettuato nel corso del mese di maggio 2014.

Le motivazioni che hanno portato il Municipio della Città di Locarno a sottoporre tale opzione al legislativo comunale riguardano sostanzialmente aspetti gestionali e fiscali. Alla base delle decisioni del municipio di Locarno vi è un rapporto commissionato alla PricewaterhouseCooper AG.

La Città di Locarno è tenuta in ogni caso a garantire la copertura di maggiori oneri finanziari derivanti dall'eventuale mancato raggiungimento degli obiettivi delle proposte di ottimizzazione previste dal rapporto PricewaterhouseCooper AG (cfr. capitolo 4.3).

La PalaCinema Locarno SA ha nel frattempo iniziato con la preparazione e l'allestimento dei capitolati concernenti la messa a concorso dei primi lavori. L'attribuzione dei lavori e l'inizio vero e proprio degli stessi è prevista unicamente a seguito della crescita in giudicato del Decreto Legislativo allegato al presente messaggio.

2.6 L'investimento e il suo finanziamento

Il preventivo è stato verificato dall'Ufficio dei lavori sussidiati e degli appalti che ha confermato nel suo rapporto del 25 marzo 2014, e nel seguente rapporto aggiuntivo del 29 aprile 2014, la validità del progetto e ha stabilito l'investimento complessivo (IVA compresa) in fr. 33'651'600.--.

Il preventivo accertato è il seguente:

0	Fondo	fr.	135'000.--
1	Lavori preparatori	fr.	3'892'000.--
2	Edificio	fr.	23'773'000.--
3	Attrezzatura d'esercizio	fr.	1'300'000.--
4	Lavori esterni	fr.	495'000.--
5	Costi secondari e transitori	fr.	175'000.--
6	Riserve	fr.	666'667.--
7	Lavori aggiuntivi	fr.	722'222.--
	Totale netto	fr.	31'158'889.--
	IVA 8%	fr.	2'492'711.--
	Totale lordo	fr.	33'651'600.--

Il piano di finanziamento:

Mezzi propri della Città di Locarno	fr.	7'624'000.--	22.7%
Contributo Fondazione Turismo Lago Maggiore	fr.	5'000'000.--	14.9%
Donazione Fondazione Stella Chiara	fr.	10'000'000.--	29.7%
Contributo dei Comuni della regione, di sponsor ed altre fonti	fr.	5'027'600.--	14.9%
Contributo a fondo perso Swisslos (da stanziare)	fr.	3'000'000.--	8.9%
Contributo a fondo perso LaLPR	fr.	3'000'000.--	8.9%
TOTALE	fr.	33'651'600.--	100%

I mezzi propri della Città di Locarno sono stati stanziati dal legislativo comunale con l'approvazione del messaggio municipale nr. 18 relativo al finanziamento della progettazione definitiva del Palazzo del cinema (fr. 1'624'000.--), e del messaggio nr. 29 concernente lo stanziamento per la realizzazione dell'opera e la costituzione della società anonima (fr. 6'000'000.--).

Il contributo dei Comuni della regione, considerati i crediti già votati dai rispettivi Consigli comunali, si attesta (stato maggio 2014) a fr. 2'560'349.--. Sono attese delle richieste di stanziamento ancora da valutare dai legislativi comunali per fr. 1'420'529.--. Nella migliore delle ipotesi, tenendo conto del rifiuto della popolazione di Gambarogno di contribuire al

progetto in esame, la somma totale raccolta presso i Comuni partecipanti ammonterà dunque a fr. 3'980'878.--. Questa cifra è inferiore alle attese di cui alla chiave di riparto iniziale di circa un milione. Da notare poi che i contributi dei Comuni saranno erogati nell'arco di 10 anni.

La Città di Locarno dovrà conseguentemente attivare altre fonti di finanziamento (sponsor e altri fonti di finanziamento private) per sopperire al mancato contributo dei Comuni. L'intervento di fonti di finanziamento private erano comunque già previste dal piano degli affari per circa fr. 500'000.--. In questo senso il Municipio di Locarno ha confermato nel mese di aprile 2014 lo sviluppo di un'azione di sponsoring da parte di privati o di aziende.

Il contributo del settore turistico culturale presentato nel messaggio municipale della Città di Locarno, si compone del contributo dell'Ente turistico Lago Maggiore (fr. 2'500'000.--), della Fondazione Turismo Lago Maggiore (fr. 2'100'000.--) e della Fondazione Cultura nel Locarnese (fr. 400'000.--). Anche in questo caso i contributi citati saranno erogati nell'arco di 10 anni.

La Fondazione Stella Chiara contribuisce al progetto con fr. 10'000'000.--.

L'impostazione del progetto prevede che i contributi dei vari enti co-finanziatori del progetto saranno incamerati dalla Città di Locarno. La stessa garantisce la liquidità necessaria alla PalaCinema Locarno SA durante la fase di concretizzazione del progetto accendendo dei crediti di costruzione a proprio nome.

Il Consiglio di Stato ha confermato alla Città di Locarno la propria intenzione di non concedere ulteriori sostegni finanziari nel caso la realizzazione del progetto dovesse comportare maggiori oneri finanziari oltre a quelli presentati e fissati nel presente messaggio. La Città di Locarno, che ha confermato la volontà di mettere in atto le misure necessarie affinché un superamento dei costi non si verifichi, dovrà se del caso reperire le necessarie fonti aggiuntive di finanziamento. Lo stanziamento da parte della Città di Locarno di eventuali ulteriori mezzi finanziari a favore del progetto "Palazzo del cinema", se il costo netto a carico del Comune di Locarno superasse del 10% quanto indicato dal messaggio municipale relativo allo stanziamento del credito di costruzione (fr. 6'000'000.--), dovrà sottostare a una nuova e preventiva decisione del Consiglio comunale così come indicato dalla Sezione degli enti locali nella risoluzione del 19 dicembre 2013 relativa alla ratifica della risoluzione del 2 settembre 2013 del Consiglio comunale.

2.7 La gestione

La gestione del futuro Palazzo del cinema è suddivisa tra la PalaCinema Locarno SA e la Città di Locarno stessa.

La Palacinema Locarno SA si occuperà di realizzare anzitutto l'opera. Il piano degli affari prevede dei costi di gestione del Palazzo del cinema di fr. 340'000, calcolati applicando l'1% ai costi totali. Alla cifra viene aggiunto il costo di un custode al 50% per un ammontare di fr. 29'900.--.

Con il termine "costi di gestione" l'estensore del business plan intende i costi operativi dell'immobile ma non la gestione culturale e amministrativa del futuro Palazzo del cinema.

Questa sarà assunta o dalla PalaCinema Locarno SA oppure dalla Città di Locarno tramite i propri servizi amministrativi i cui costi dovranno se del caso essere fatturati alla società anonima.

Come per il finanziamento dell'investimento iniziale, anche per quanto riguarda i costi di gestione del Palazzo del cinema il Consiglio di Stato ha comunicato alla Città di Locarno l'intenzione di non voler procedere in futuro a ulteriori finanziamenti con mezzi pubblici.

2.7.1 I conti della PalaCinema Locarno SA

Come anticipato, la Città di Locarno si è affidata alla PricewaterhouseCoopers AG per l'elaborazione di un rapporto sull'impostazione gestionale e fiscale del progetto Palazzo del cinema.

La documentazione fornita dalla Città di Locarno contiene inoltre un conto economico previsionale dal quale risulta la sostenibilità economica del progetto per la PalaCinema Locarno SA.

Tra le richieste di approfondimenti richiesti dal Consiglio di Stato, considerato che il progetto è in continua evoluzione, vi era quella di un aggiornamento del conto economico previsionale della PalaCinema Locarno SA. La Città di Locarno, tramite il suo scritto del 10 aprile 2014 fornisce delle indicazioni in merito ad alcune modifiche sulla struttura dei ricavi della PalaCinema Locarno SA.

In estrema sintesi, benché il CISA non contribuisca con il proprio affitto come inizialmente previsto (affitto ridotto considerato la presenza di un unico anno scolastico rispetto all'intero ciclo di tre anni dell'istituto), si prevede di compensare tali minor entrate con ricavi d'affitto dal ventilato centro di competenza CineTI e della sala multiuso. Il Municipio di Locarno ritiene inoltre che i costi di gestione della struttura possano essere in realtà ridotti rispetto a quanto prospettato nel piano degli affari.

La presenza inoltre di sale cinematografiche all'avanguardia, sempre secondo i promotori, dovrebbero invertire il trend negativo degli ultimi anni in merito alle frequenze in sala. Ciò non dovesse essere il caso, il Municipio ritiene comunque che la struttura possa essere riconvertita in struttura multifunzionale utilizzabile anche per altre manifestazioni culturali.

2.7.2 Conseguenze finanziarie per il Comune di Locarno

Il piano degli affari consegnato dalla Città di Locarno identifica le principali ripercussioni del progetto per le finanze cittadine. Lo stesso è stato oggetto di verifica da parte della Sezione degli enti locali che tramite preavviso datato 16 ottobre 2013, ritiene il progetto sopportabile per le finanze comunali.

Gli aspetti sollevati nella documentazione della Città di Locarno riguardano anzitutto le questioni contabili relative al diritto di superficie, al contributo di fr. 6'000'000.-- concesso dalla Città di Locarno nonché il contributo di 26,2 milioni anticipato dalla Città tramite l'accensione di un credito di costruzione, credito che sarà estinto con le entrate degli enti co-finanziatori. Gli interessi maturati in quest'ambito andranno a carico della gestione corrente della Città di Locarno.

3. CRITICITÀ DEL PROGETTO SECONDO I PROMOTORI

Nella documentazione elaborata dalla Naret SA, è inclusa un'analisi dei rischi legati alla realizzazione del progetto.

3.1 Rischi esterni

Preso atto della volontà della popolazione di sostenere il progetto Palacinema, rimangono ancora alcune questioni, in particolare finanziarie, prima di poter iniziare i lavori per il futuro Palazzo del cinema.

La Città di Locarno è infatti ancora in attesa della conferma da parte di alcuni legislativi comunali coinvolti delle intenzioni di partecipazione finanziaria fino ad oggi espresse dai rispettivi esecutivi. Dal punto di vista finanziario potrebbero giungere inoltre delle difficoltà, per altro ritenute assai improbabili, per ottenere l'accesso al credito di costruzione presso istituti bancari.

Infine, anche l'eventuale bocciatura del presente messaggio governativo è stata contemplata dai promotori quale potenziale rischio esterno al progetto.

Quali rischi esterni nel periodo durante e dopo l'edificazione sono citati i rischi naturali (esondazioni) così come potenziali difficoltà viarie e di accessibilità.

3.2 Rischi intrinseci

La valutazione dei rischi operativi riguarda le fasi di progettazione e realizzazione che generalmente sfociano in un superamento dei preventivi. Tali rischi possono essere mitigati tramite opportune misure cautelative a livello contrattuale e facendo capo a figure professionali che possano tutelare la committenza e controllare e coordinare i lavori e la gestione.

Per finire si illustrano i rischi finanziari, sostanzialmente correlati con i rischi operativi che possono condurre a crisi di liquidità o problemi più gravi di finanziamento. Ulteriori rischi finanziari possono concretizzarsi nel caso di mancati introiti d'affitto.

4. CRITICITÀ DEL PROGETTO PER IL CONSIGLIO DI STATO

Il Consiglio di Stato ha preso atto della forte volontà della regione di concretizzare il progetto "Palazzo del cinema". Con il voto del Municipio prima, con l'avallo del Consiglio comunale e successivamente della popolazione, considerato il fallimento della raccolta firme del referendum e dal voto di una parte dei legislativi comunali della regione, il progetto sembra godere di un appoggio condiviso a più livelli.

Gli studi di approfondimento effettuati o in corso evidenziano, benché non ancora in modo concreto e chiaro, importanti e interessanti aree di sviluppo nell'ambito dell'audiovisivo ticinese per il quale il Palazzo del cinema potrebbe configurarsi come luogo ideale per il loro insediamento.

Ciononostante, il Consiglio di Stato ritiene comunque opportuno esplicitare alcune criticità.

4.1 Aspetti formativi

Si ritiene che le proposte di contenuti formativi che potrebbero venire ospitati nel prospettato Palazzo del cinema debbano ancora venire vagliate con molta attenzione.

Da una parte si è già spiegato al punto 2.4.2 come le ipotesi iniziali di accoglienza del CISA siano state alquanto ridimensionate.

D'altra parte occorre che i promotori sappiano pure effettuare una scelta accurata fra le varie ipotesi formative avanzate nel rapporto Müller del settembre 2013 (si veda il punto 2.4.4). In quel rapporto si illustrano molteplici possibilità e fra queste si contano anche alcune tipologie di offerta che non sono nemmeno compatibili con il sistema universitario svizzero. Soprattutto rimane da verificare la sostenibilità finanziaria delle offerte di formazione continua, che per loro natura dovrebbero poter garantire un solido autofinanziamento, visto che non possono fruire di finanziamenti pubblici. Auspicando che i lavori di approfondimento possano risolvere tali problematiche, si intende comunque ribadire che qualsiasi tipo di formazione di livello terziario sia essa riguardante il primo o secondo ciclo della formazione di base o sia essa concernente la formazione continua, non potrà venire avallata senza avere ricevuto l'approvazione da parte degli organi di conduzione strategica di USI e SUPSI.

Si ritiene inoltre necessario che i promotori del progetto Palazzo del cinema e soprattutto il Comune di Locarno si impegnino a prevedere dei contributi regolari o di copertura deficit a sostegno di tali attività formative, tenendo debito conto della precarietà del livello di autofinanziamento di questo specifico settore. Purtroppo non vi è traccia di tale impegno nella documentazione finora prodotta dai promotori.

4.2 Aspetti gestionali

Il progetto è, per sua natura, ambizioso, complesso e in continua evoluzione. Si ritiene che una strategia gestionale del Palazzo del cinema debba essere sviluppata al più presto. Ciò per rendere il progetto per la Città di Locarno un vero investimento nello sviluppo regionale. In tal senso sembra auspicabile che la PalaCinema Locarno SA si doti di una direzione con competenze settoriali adeguate che possa fin da subito seguire le molteplici iniziative in corso, eventualmente coordinarle, e garantire che a medio-lungo termine le sinergie ipotizzate tra i vari attori potenzialmente interessati a installarsi presso il Palazzo del cinema possano effettivamente esprimersi.

Tale necessità comporta naturalmente un costo che deve essere correttamente preventivato in quelli di gestione della PalaCinema Locarno SA. Questi devono infine essere oggetto di particolare attenzione considerato che i ricavi della società, attualmente solo ipotizzati e provenienti esclusivamente da incassi da affitto, sono soggetti, per la natura dei potenziali inquilini, a forti pressioni al ribasso, ammesso che vi sia una disponibilità a versarne. Infatti, le attività culturali o formative che si desiderano insediare nel Palacinema non garantiscono una sostenibilità finanziaria tale da poter venire considerata alla stregua di attività commerciali. Quindi, non solamente bisognerà tenere conto di ricavi ridotti rispetto al piano degli affari presentato, ma, come già commentato al punto 4.1 per le attività formative, occorrerà prevedere anche dei contributi annuali ricorrenti da parte del Comune di Locarno per la copertura deficit di tali attività. Purtroppo anche questo tipo di impegno non traspare dalla documentazione finora inoltrata dai promotori.

Vi sono molteplici aspetti che, considerata la particolare impostazione del progetto e la sua costante evoluzione, non possono essere debitamente valutati da parte

dell'Amministrazione cantonale. In quanto promotrice del progetto, la PalaCinema Locarno SA, e dunque la Città di Locarno, è tenuta ad assumersi integralmente il rischio operativo del progetto.

Il Consiglio di Stato invita dunque i promotori a mettere in atto tutte le misure per una gestione manageriale professionale del Palazzo del cinema a garanzia della sostenibilità a medio-lungo termine dell'importante investimento pubblico.

In tale contesto si torna a ribadire la fragilità dell'ipotesi di sostenibilità delle sale cinematografiche e di ripresa del mercato delle proiezioni (si veda il commento specifico al punto 2.3.1). Lo studio commissionato alla Naret SA prevedeva la possibilità di un recupero grazie all'adeguatezza e all'attrattività della nuova struttura. Il massiccio calo delle vendite di biglietti per spettacoli cinematografici al quale si sta assistendo in questi ultimi anni sconfessa in pieno tale visione e, come sollecitato più volte dai servizi cantonali competenti, rende necessaria ed urgente una seria riflessione sull'utilizzo futuro delle tre sale previste ed una conseguente revisione del business plan.

4.3 Aspetti finanziari

Il piano finanziario a copertura dei costi d'investimento del Palazzo del cinema è solo parzialmente coperto. Si ritiene che la concretizzazione dell'opera debba iniziare una volta completamente consolidato il piano finanziario, meglio se con un margine di sicurezza. Anche se la Città metterà in atto le misure atte ad evitare superamenti di costi di realizzazione, un eventuale sorpasso, se non dovessero subentrare importanti finanziatori privati, necessiterebbe nuovamente del coinvolgimento del legislativo comunale.

Come anticipato, il Consiglio di Stato infatti non intende proporre al Parlamento cantonale aiuti supplementari per il progetto oltre a quanto in discussione nel presente messaggio, così come in futuro per coprire eventuali deficit d'esercizio della PalaCinema Locarno SA.

Il Consiglio di Stato ritiene dunque la Città di Locarno garante della copertura finanziaria necessaria.

4.4 Altri aspetti da considerare

A complemento delle informazioni fornite dalla Città di Locarno in merito al Palazzo del Cinema è utile ricordare che lo stesso ente comunale ha sottoposto, tramite l'Ente regionale per lo sviluppo del Locarnese e Vallemaggia, una richiesta di sostegno finanziario al progetto di ristrutturazione del palazzetto FEVI nell'ambito del decreto legislativo per attuare misure di politica regionale complementari per il quadriennio 2012-2015.

La Città di Locarno ritiene la ristrutturazione del Palazzetto FEVI un progetto prioritario a livello regionale. La struttura infatti, oltre che essenziale per il Festival del film Locarno (che lo utilizza per 42 giorni all'anno), si presta perfettamente per l'organizzazione di congressi e seminari, banchetti, esposizioni, manifestazioni sportive, sfilate di moda, lancio di prodotti commerciali, spettacoli, concerti ed altri eventi ancora.

Il Municipio di Locarno nel proprio piano finanziario 2013-2016 ha previsto per l'acquisizione (tema in discussione con gli attuali proprietari della struttura) e la ristrutturazione del Palazzetto FEVI un investimento di 8 milioni di franchi. A sostegno di

questi investimenti la Città di Locarno ha sottoposto la richiesta di un sostegno finanziario di 2 milioni di franchi ai sensi del sopraccitato decreto legislativo.

La richiesta è già stata valutata dal Gruppo strategico della politica economica regionale (gremio incaricato di valutare e selezionare i progetti strategici sui quali puntare con i finanziamenti disponibili nel CQ in questione). Il progetto è stato in linea di principio avallato e accettato quale prioritario, a condizione che nei prossimi mesi si riesca a produrre una documentazione di dettaglio sul progetto in base alla quale poter concedere definitivamente un sussidio tenendo in considerazione la disponibilità finanziaria del decreto in questione.

5. AIUTI PUBBLICI

5.1 Proposta di aiuto ai sensi della Legge d'applicazione della Legge federale sulla politica regionale del 6 ottobre 2006 (LaLPR del 22 giugno 2009)

In applicazione della Legge d'applicazione della Legge federale sulla politica regionale del 6 ottobre 2006 (LaLPR del 22 giugno 2009), su preavviso della piattaforma dell'audiovisivo, informata la Commissione consultiva e preso atto del rapporto dell'Ufficio lavori sussidiati e appalti, si propone la concessione di un sussidio forfettario cantonale a fondo perso di fr. 3'000'000.--.

5.2 Contributo del Fondo Swisslos

Il Fondo Swisslos, gestito dall'Ufficio fondi Swisslos e Sport-toto del Dipartimento dell'educazione, della cultura e dello sport, è chiamato ad intervenire finanziariamente a sostegno del progetto anch'esso con un importo di fr. 3'000'000.--. L'autorità competente per lo stanziamento dell'aiuto è il Consiglio di Stato.

Questo contributo riveste carattere eccezionale, poiché usualmente il Cantone non interviene con questo genere di finanziamenti per le infrastrutture culturali. In questo caso specifico si ritiene tuttavia di poterlo fare, in considerazione del fatto che la presenza di tre sale cinematografiche moderne e di proprietà dell'ente pubblico nel Palazzo del cinema risultano essere un significativo aiuto al Festival del film Locarno, la manifestazione culturale più importante del nostro Cantone, che da tempo soffre di qualche carenza e corre qualche rischio di natura logistica, a fronte di altre manifestazioni emergenti che da questo punto di vista non hanno alcun problema, come il Festival del film di Zurigo.

Va qui tuttavia detto chiaramente come per il Festival del film Locarno la priorità numero uno sia oggi rappresentata dall'acquisto e dalla ristrutturazione del palazzetto FEVI da parte della Città, struttura fondamentale per la manifestazione (si veda il punto 4.4). Anche la Città ritiene la ristrutturazione del Palazzetto FEVI un progetto prioritario, ma fino ad ora le trattative in vista del suo acquisto non hanno dato dei risultati apprezzabili. Ritenuto che per il Festival del film i due progetti, acquisto e ristrutturazione del Palazzetto FEVI e realizzazione del Palazzo del cinema, non possano essere disgiunti in un'ottica di risoluzione dei problemi infrastrutturali, l'erogazione del contributo da parte del Fondo Swisslos avverrà per tappe, a dipendenza di quanto entrambi i progetti procederanno concretamente.

6. RELAZIONE CON LE LINEE DIRETTIVE E IL PIANO FINANZIARIO

Il contributo forfettario a fondo perso di fr. 3'000'000.-- è a carico del credito quadro di fr. 27'000'000.-- per la concessione di aiuti cantonali per lo sviluppo socio-economico cantonale nel quadriennio 2012-2015 e della relativa Convenzione tra la Confederazione Svizzera e la Repubblica e Cantone Ticino sulla promozione del programma cantonale d'attuazione della politica regionale 2012-2015 del 24 febbraio 2012.

6.1 Conseguenze finanziarie sulla gestione corrente

- spese correnti annue: nessuna
- modifiche dell'effettivo del personale: nessuna
- conseguenze finanziarie per i Comuni: vedi capitolo 2.7.2.

6.2 Collegamenti con il (PFI) Piano finanziario degli investimenti 2012/2015

La spesa è prevista al:

- PF, settore 71 posizione 715 1 - Decreto legislativo concernente lo stanziamento di un credito quadro di fr. 27'000'000.-- per la concessione di aiuti cantonali per lo sviluppo socio-economico cantonale nel quadriennio 2012-2015 ed è collegata al WBS:

836 51 3080 Contributi cantonali PR a enti pubblici	fr. 3'000'000.--
-----------------------------------------------------	------------------

TOTALE AIUTI CANTONALI

fr. 3'000'000.--

7. CONCLUSIONI

Benché alcuni importanti contenuti del progetto Palazzo del cinema siano ancora in fase di approfondimento e la struttura gestionale del progetto debba ancora trovare il suo assetto definitivo, si ritiene che l'iniziativa, oltre a sostenere in modo importante l'operatività del Festival del film Locarno, possa creare i presupposti per valorizzare ulteriormente il settore dell'audiovisivo ticinese. Se le varie iniziative in fase di approfondimento e tutti gli attori coinvolti, siano essi legati alla formazione o alla promozione in senso lato del settore audiovisivo cantonale, troveranno il modo di "fare sistema" all'interno del Palazzo del cinema, si ritiene che l'obiettivo principale del sostegno finanziario stanziato tramite la LaLPR, cioè l'accrescimento della competitività territoriale attraverso la valorizzazione del potenziale del settore dell'audiovisivo, facendo inoltre beneficiare il territorio di una ricaduta d'immagine positiva per il turismo, possa essere raggiunto.

Sulla base delle argomentazioni esposte nel presente messaggio invitiamo a voler accettare l'annesso disegno di Decreto legislativo.

Vogliate gradire, signor Presidente, signore e signori deputati, l'espressione della nostra massima stima.

Per il Consiglio di Stato:

Il Presidente, M. Bertoli

Il Cancelliere, G. Gianella

Disegno di

DECRETO LEGISLATIVO

concernente l'approvazione del progetto "Palazzo del cinema" presentato dalla Città di Locarno e lo stanziamento di un sussidio a fondo perso massimo di fr. 3'000'000.-- nell'ambito del credito quadro di fr. 27'000'000.-- per la concessione di aiuti cantonali ai sensi dell'art. 16 cpv. 1 della legge d'applicazione della legge federale sulla politica regionale del 6 ottobre 2006 (del 22 giugno 2009) nel quadriennio 2012-2015 e della relativa Convenzione tra la Confederazione Svizzera e la Repubblica e Cantone Ticino sulla promozione del programma cantonale d'attuazione della politica regionale 2012-2015 del 24 febbraio 2012

Il Gran Consiglio
della Repubblica e Cantone Ticino

visto il messaggio 28 maggio 2014 n. 6946 del Consiglio di Stato,

d e c r e t a :

Articolo 1

È approvato il progetto della Città di Locarno che prevede l'edificazione del Palazzo del cinema per un costo preventivato complessivamente in fr. 33'651'600.--.

Articolo 2

Per la realizzazione del progetto di cui all' art 1, è stanziato un contributo forfettario a fondo perso a favore della Città di Locarno di fr. 3'000'000.--.

Articolo 3

Il contributo di cui all'art. 2 è iscritto al conto degli investimenti del Dipartimento delle finanze e dell'economia, Divisione dell'economia.

Articolo 4

Il sussidio cantonale menzionato all'art. 2 è a carico del credito quadro di fr. 27'000'000.-- per la concessione di aiuti cantonali ai sensi dell'art. 16 cpv. 1 della legge d'applicazione della legge federale sulla politica regionale del 6 ottobre 2006 (del 22 giugno 2009) nel quadriennio 2012-2015.

Articolo 5

¹Le modalità di versamento del sussidio sono stabilite dall'Ufficio dell'amministrazione e del controlling della Divisione dell'economia.

²Il beneficiario è tenuto ad informare tempestivamente l'Ufficio dell'amministrazione e del controlling su qualsiasi cambiamento legato agli investimenti definiti nella documentazione

inoltrata. La mancata notifica delle modifiche sopra citate potrà comportare una riduzione del sussidio concesso.

³A giudizio dell'Ufficio dell'amministrazione e del controlling possono essere versati degli acconti sul sussidio concesso.

Articolo 6

Il presente decreto è pubblicato nel Bollettino ufficiale delle Leggi e degli atti esecutivi ed entra immediatamente in vigore.